Deliberazione della Giunta Regionale 16 novembre 2026, n. 10-3293
Legge n. 234/2021, articolo 1, commi 593 e 595. Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (FOSMIT). Misura ''Potenziamento delle infrastrutture digitali nei territori montani''. Approvazione dello schema di Memorandum d'intesa con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy e modifica dell'Allegato A alla D.G.R. n. 29-2066 del 22 dicembre 2025. Dotazione finanziaria di euro 2.000.000,00.

REGIONE PIEMONTE

Seduta N° **200** Adunanza 16 NOVEMBRE 2026

Il giorno 16 del mese di novembre duemilaventisei alle ore 10:10 si è svolta la seduta della Giunta regionale in via ordinaria, in modalità mista, ai sensi della D.G.R. n. 1-8208 del 26 febbraio 2024 con l'intervento di Maurizio Raffaello Marrone Vicepresidente e degli Assessori Paolo Bongioanni, Enrico Bussalino, Daniela Cameroni, Marina Chiarelli, Marco Gallo, Matteo Marnati, Gian Luca Vignale con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.
Assenti, per giustificati motivi: il Presidente Alberto CIRIO, gli Assessori Marco GABUSI - Federico RIBOLDI - Andrea TRONZANO

DGR 10-3293/2026/XII

OGGETTO:
Legge n. 234/2021, articolo 1, commi 593 e 595. Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (FOSMIT). Misura “Potenziamento delle infrastrutture digitali nei territori montani”. Approvazione dello schema di Memorandum d’intesa con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy e modifica dell’Allegato A alla D.G.R. n. 29-2066 del 22 dicembre 2025. Dotazione finanziaria di euro 2.000.000,00.

A relazione di: Gallo

Premesso che:
con la comunicazione COM(2021) 118 final “2030 Digital Compass: the European Way for the Digital Decade”, la Commissione europea ha fissato traguardi e obiettivi concreti volti a guidare la trasformazione digitale dell'Europa, ispirandosi alla “European Declaration on Digital Rights and Principles”;
in data 3 marzo 2015, il Governo italiano ha approvato la “Strategia Italiana per la Banda ultralarga”, quale quadro nazionale di riferimento per le iniziative pubbliche a sostegno dello sviluppo delle reti a banda ultralarga, al fine di ridurre il gap infrastrutturale e di mercato esistente, attraverso la creazione di condizioni più favorevoli allo sviluppo integrato delle infrastrutture di telecomunicazione fisse e mobili a servizio delle aree in cui l’offerta di infrastrutture e servizi digitali ad altissima velocità da parte degli operatori di mercato è assente o insufficiente, e si prevede lo sarà anche nei prossimi anni;
in data 25 maggio 2021, è stata approvata dal Comitato interministeriale per la transizione digitale (CITD) la “Strategia italiana per la Banda Ultralarga - Verso la Gigabit Society” che, ponendosi in continuità con la precedente e analoga Strategia varata nel 2015, definisce le azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi di trasformazione digitale indicati dalla Commissione europea nel

2016 e nel 2021 rispettivamente con la Comunicazione COM/2016/0587 final relativa alla "Connettività per un mercato unico digitale competitivo: verso una società dei Gigabit europea" e la sopracitata Comunicazione COM (2021) 118 final;
in data 6 luglio 2023, il CITD ha approvato la "Strategia Italiana per la Banda Ultralarga 2023-2026", che intende contribuire alla digitalizzazione del "Sistema Paese", anche attraverso il rilancio del settore delle telecomunicazioni, per rispondere alle necessità e bisogni di cittadini-utenti ed imprese, supportando l'offerta e la domanda di connettività e servizi innovativi;
sulla base di tali provvedimenti, su incarico del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) tramite specifiche convenzioni e accordi, sono state effettuate, negli ultimi anni, approfondite attività di mappatura dei servizi di connettività.

Richiamato che:
la legge n. 131/2025 "Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane", all'articolo 11 "Servizi di comunicazione", comma 1, sancisce che la continuità dei servizi di telefonia mobile e delle connessioni digitali, la copertura dell'accesso alla rete internet in banda ultralarga e l'eliminazione delle barriere che lo limitano nonché il sostegno alla digitalizzazione della popolazione attraverso il contrasto del divario digitale e culturale rappresentano una priorità per lo sviluppo socio-economico dei territori montani, con specifico riguardo ai comuni soggetti a maggiore rischio di spopolamento;
la legge n. 234/2021 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024", all'articolo 1, commi 593 e 595, al fine di promuovere e realizzare interventi per la salvaguardia e la valorizzazione della montagna, nonché misure di sostegno a favore dei comuni totalmente e parzialmente montani delle regioni e delle province autonome, ha istituito il "Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane" (FOSMIT), prevedendo che sia utilizzato per finanziare una serie di interventi, tra cui iniziative volte a contrastare lo spopolamento dei territori, nonché in relazione al sostegno alle attività economiche, artigianali e commerciali;
con il decreto del Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie del 11 dicembre 2024 di ripartizione del "Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane", relativamente agli interventi di competenza regionale e degli enti locali, è stato assegnato alla Regione Piemonte, per l'annualità 2024, l'importo complessivo di euro 23.039.572,22;
con la D.G.R. n. 3-963 del 9 aprile 2025, in attuazione del suddetto D.M. dell'11 dicembre 2024, sono state approvate le schede per la richiesta di erogazione delle risorse del "Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane - annualità 2024", tra le quali la Misura di cui alla lettera g) della Scheda 2), denominata "Potenziamento delle infrastrutture digitali nei territori montani", con una dotazione finanziaria pari a € 4.000.000,00 in merito alla quale:

- è stato previsto fosse destinata a finanziare interventi per la riduzione del divario digitale nelle aree montane, al fine di contrastare lo spopolamento delle stesse e promuovere la competitività delle attività economiche locali;
- si rimandava ad una successiva deliberazione della Giunta regionale la definizione dei criteri e delle modalità per la sua attuazione;

con la D.G.R. n. 29-2066 del 22 dicembre 2025, sono stati approvati, in coerenza con i principi della "Strategia italiana per la Banda Ultralarga", i primi indirizzi per l'attuazione dell'iniziativa "Potenziamento delle infrastrutture digitali nei territori montani", al fine di intervenire nelle aree piemontesi interessate dai divari digitali.

Dato atto che la Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, Settore "Sviluppo della montagna", in raccordo con la Direzione regionale Competitività del sistema regionale, ha svolto, nell'anno 2026, un articolato processo di approfondimento e confronto con il MIMIT volto a individuare, tra le altre:

- la corretta base giuridico-normativa per l'attuazione congiunta della Misura, alla luce

dell’esperienza maturata dal MIMIT nell’ambito di precedenti analoghi Piani e programmi di investimento attuati congiuntamente ad altri soggetti pubblici a livello statale e regionale nel quadro del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) nonché nell’ambito dei fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE), tenendo conto al contempo della diversa fonte di finanziamento da utilizzarsi per l’iniziativa di cui trattasi;

- il corretto circuito finanziario delle risorse destinate all’attuazione dell’iniziativa, con particolare riferimento alle modalità e tempistiche di erogazione delle somme dalla Regione al MIMIT e da questo al soggetto attuatore che sarà successivamente individuato;
- i compiti da attribuire, all’interno di apposito accordo o schema convenzionale fra le parti, a ciascuna delle stesse, in ragione dei rispettivi ruoli, competenze e responsabilità, nonché le modalità di rendicontazione in termini di stati di avanzamento, validazione delle spese, risoluzione delle criticità e dei possibili contenziosi.

Dato atto inoltre, che in esito a tale approfondita disamina il citato Settore:
- ha individuato un percorso procedimentale basato su un modello di cooperazione istituzionale che prevede, nello specifico, come prima fase, la sottoscrizione, ai sensi dell’articolo 15 della legge n. 214/1990, di un “memorandum di intesa” tra MIMIT e Regione Piemonte avente ad oggetto la collaborazione finalizzata all’attuazione di interventi per il potenziamento delle infrastrutture digitali nei territori montani”, e, come seconda fase, la sottoscrizione di una o più convenzioni attuative tra la Regione Piemonte, il MIMIT e la società in house di quest’ultimo, Infratel Italia S.p.A., sulla base e nel rispetto di quanto previsto dall’articolo 7, comma 2, del decreto legislativo n. 36/2023;
- a tal fine, con il MIMIT ha elaborato congiuntamente il testo del sopracitato Memorandum d’intesa, di durata quinquennale e con l’obiettivo primario di attuare una condivisa strategia istituzionale finalizzata a migliorare la copertura del segnale mobile sulle aree montane del territorio piemontese, attrarre nuovi investimenti, ridurre le criticità e i disservizi per le imprese e i residenti nelle aree più svantaggiate, garantire il mantenimento dei servizi essenziali, mitigare i problemi di sicurezza e rimuovere gli ostacoli allo sviluppo e all'erogazione di servizi evoluti.

Richiamato che con la deliberazione della Giunta regionale n. 9-3292 del 16 novembre 2026, in ragione della prioritaria esigenza di finanziare interventi di più rapida cantierabilità, si è provveduto a ridimensionare da euro 4.000.000,00 ad euro 2.000.000,00 la dotazione finanziaria dell’iniziativa “Potenziamento delle infrastrutture digitali nei territori montani”.

Dato atto che la Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, Settore “Sviluppo della montagna”, in continuo confronto e scambio informativo con la Direzione regionale Competitività del sistema regionale, ha provveduto ad aggiornare i contenuti dell’Allegato A della D.G.R. n. 29-2066 del 22 dicembre 2025, di approvazione dei primi indirizzi per l’attuazione della Misura “Potenziamento delle infrastrutture digitali nei territori montani”, adeguandoli alla rimodulazione della relativa dotazione finanziaria, come sopra riportato, ed al percorso procedimentale sopra descritto.

Visti:
il decreto legislativo n. 118/2011, di disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi;
il regolamento regionale n. 9/R/2021 di contabilità della Giunta regionale, come modificato dal regolamento regionale n. 11/R/2023.

Viste:
la legge regionale n. 2/2026 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2026-2028 (Legge di stabilità regionale 2026)”;

la legge regionale n. 3/2026 "Bilancio di previsione finanziario 2026-2028",
la deliberazione della Giunta regionale n. 1-2209 del 9 febbraio 2026, di approvazione, ai sensi degli articoli 11 e 39, comma 10 e 13, del decreto legislativo n. 118/2011 ed ai sensi della legge regionale n. 3/2026, del Documento Tecnico di Accompagnamento, del Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028 e delle disposizioni di natura autorizzatoria;
la legge regionale n. 17/2026 “Assestamento al bilancio di previsione finanziario 2026-2028 e disposizioni finanziarie”;
la D.G.R. n. 11-2973 del 7 agosto 2026, di approvazione dell’assestamento al bilancio di previsione finanziario 2026-2028 e delle disposizioni finanziarie.

Richiamata la D.G.R. n. 37-615 del 20 dicembre 2024, recante le disposizioni, ai sensi del decreto legislativo n. 286/1999 ed in conformità alla D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024, sulle attività di ragioneria relative al controllo preventivo di regolarità contabile afferenti alle proposte di deliberazione della Giunta regionale e di provvedimenti del Presidente della Regione (decreti ed ordinanze).

Dato atto che alla copertura finanziaria del suddetto importo, pari ad euro 2.000.000,00, nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata di cui al decreto legislativo n. 118/2011 e nei limiti delle risorse stanziate sulla dotazione finanziaria del competente capitolo di spesa, si farà fronte sul capitolo n. 242217 (Missione 09, Programma 0907), del bilancio finanziario gestionale 2026-2028, annualità 2027, e che tale importo è stato oggetto di registrazioni contabili con D.D. n. 582/A1615A del 31 luglio 2025 (accertamento n. 2473 capitolo 23155/2025 e prenotazione d’impegno n. 1190/2027).

Richiamata la D.G.R. n. 3-2182 del 30 gennaio 2026 di approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2026-2028, ai sensi del decreto legge n. 80/2021, convertito nella legge n. 113/2021.

Richiamati:
- la legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- il decreto legislativo n. 184/2025 “Codice degli incentivi”, in attuazione dell'articolo 3, commi 1 e 2, lettera b), della legge n. 160/2023.

Ritenuto, pertanto, alla luce delle risultanze istruttorie sopra riportate, di disporre, nell’ambito del “Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane” (FOSMIT), di cui alla legge n. 234/2021, articolo 1, commi 593 e 595, di:
- approvare lo schema del Memorandum d’intesa, riportato nell’Allegato 1, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, da sottoscrivere con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, quale condivisa strategia istituzionale finalizzata ad attuare la misura “Potenziamento delle infrastrutture digitali nei territori montani”, di cui alla D.G.R. n. 3-963 del 9 aprile 2025, come modificata dalla D.G.R. n. 9-3292 del 16 novembre 2026;
- modificare l’Allegato A alla D.G.R. n. 29-2066 del 22 dicembre 2025, di approvazione dei primi indirizzi per l’attuazione della Misura “Potenziamento delle infrastrutture digitali nei territori montani”, con una dotazione finanziaria di euro 2.000.000,00, sostituendolo con l’Allegato 2, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Attestato che, ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all’istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto gli oneri derivanti dal presente provvedimento, per l'importo pari ad euro 2.000.000,00, sono esclusivamente quelli sopra riportati e

oggetto di registrazioni contabili con D.D. n. 582/A1615A del 31 luglio 2025.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

Tutto ciò premesso, la Giunta regionale a voti unanimi, resi nelle forme di legge

delibera

di disporre, nell'ambito del "Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane" (FOSMIT), di cui alla legge n. 234/2021, articolo 1, commi 593 e 595, di:
- approvare lo schema del Memorandum d'intesa, riportato nell'Allegato 1, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, da sottoscrivere con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, quale condivisa strategia istituzionale finalizzata ad attuare la misura "Potenziamento delle infrastrutture digitali nei territori montani", di cui alla D.G.R. n. 3-963 del 9 aprile 2025, come modificata dalla D.G.R. n. 9-3292 del 16 novembre 2026;
- modificare l'Allegato A alla D.G.R. n. 29-2066 del 22 dicembre 2025, di approvazione dei primi indirizzi per l'attuazione della Misura "Potenziamento delle infrastrutture digitali nei territori montani", con una dotazione finanziaria di euro 2.000.000,00, sostituendolo con l'Allegato 2, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

di demandare al Presidente della Giunta regionale la sottoscrizione del suddetto memorandum, autorizzando le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie in sede di formale perfezionamento;

di demandare alla Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, in raccordo con la Direzione regionale Competitività del sistema regionale, l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione;

che il presente provvedimento, per l'importo pari ad € 2.000.000,00 trova copertura sul Capitolo 242217 "Fondo nazionale per la montagna (FOSMIT) - risorse statali vincolate (l.r. 5 aprile 2019, n. 14)" (Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, Programma 0907 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni), del Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028, annualità 2027;

che il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come attestato in premessa.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Presidente del Consiglio di Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine prescritto dal Codice civile.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della legge regionale n. 22/2010, nonché ai sensi degli articoli 23, comma 1, lettera d) e 26, comma 1, del decreto legislativo n. 33/2013 sul sito istituzionale dell'Ente, nella Sezione "Amministrazione Trasparente".

Sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire [1], archiviati come

1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti

file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. DGR-3293-2026-All_1-Allegato_1_Digital.pdf
2. DGR-3293-2026-All_2-Allegato_2_-_modifiche_All_A_DGR_2025.pdf

Allegato

alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

REGIONE PIEMONTE

ALLEGATO 1

SCHEMA DEL
MEMORANDUM D'INTESA

per l'attuazione di interventi di potenziamento delle infrastrutture digitali nei territori montani

TRA

la Regione Piemonte, codice fiscale n. 80087670016 rappresentata dal Presidente Alberto Cirio, domiciliato ai fini del presente atto presso la sede del Grattacielo Piemonte, Piazza Piemonte, 1 10127 Torino,

E

il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (di seguito anche Ministero e/o MIMIT), codice fiscale n. 80230390587, rappresentato dall'On. Ministro Adolfo Urso, domiciliato ai fini del presente atto presso la sede del Ministero delle imprese e del made in Italy, Via Molise n. 2, 00187, Roma

nel seguito denominati "Parti",

VISTI

- l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*", che prevede che le amministrazioni pubbliche possano concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- la Comunicazione COM(2021) 118 final "*2030 Digital Compass: the European Way for the Digital Decade*", con il quale la Commissione europea ha fissato traguardi e obiettivi concreti volti a guidare la trasformazione digitale dell'Europa, ispirandosi alla "*European Declaration on Digital Rights and Principles*";
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 come modificato dal regolamento (UE) 2023/1315 della Commissione del 23 giugno 2023 (L 167) – 30.06.2023 ("*GBER*") che esenta alcune categorie di aiuti di Stato dall'obbligo di notifica preventiva alla Commissione Europea, ritenendoli compatibili con il mercato interno;
- la "*Strategia Italiana per la Banda Ultralarga 2023-2026*", approvata in data 6 luglio 2023 dal Comitato interministeriale per la Transizione Digitale (CITD), che intende contribuire

alla digitalizzazione del "*Sistema Paese*", anche attraverso il rilancio del settore delle telecomunicazioni, per rispondere alle necessità e bisogni di cittadini-utenti ed imprese, supportando l'offerta e la domanda di connettività e servizi innovativi. Tra gli obiettivi prioritari della Strategia, è stato individuato quello di favorire la diffusione di reti di nuova generazione e servizi innovativi 5G, sostenendo la realizzazione di una infrastruttura 5G per assicurare copertura continua in mobilità;

- l'articolo 22, comma 4, del decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259 recante "*Codice delle Comunicazioni elettroniche*", che prevede che il MIMIT realizza una mappatura geografica che include le informazioni di previsione sulla copertura delle reti a banda larga, comprese le reti ad altissima capacità, e le reti mobili all'interno del territorio nazionale, relative a un arco temporale predefinito dal Ministero medesimo, ai fini dell'accertamento degli elementi istruttori necessari per la definizione e adozione di interventi di politica industriale di settore, comprese le indagini richieste per l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato;
- l'art. 11, c. 1 della legge 12 settembre 2025, n. 131 recante "Disposizioni per il riconoscimento delle zone montane", che stabilisce che la continuità dei servizi di telefonia mobile e delle connessioni digitali, la copertura dell'accesso alla rete internet in banda ultralarga e l'eliminazione delle barriere che lo limitano nonché il sostegno alla digitalizzazione della popolazione attraverso il contrasto del divario digitale e culturale rappresentano una priorità per lo sviluppo socio-economico dei territori montani, con specifico riguardo ai comuni soggetti a maggiore rischio di spopolamento;
- l'art. 27 della legge regionale 5 aprile 2019, n. 14 che prevede che, al fine di ridurre il divario digitale e aumentare le opportunità per coloro che risiedono nei comuni montani, la Regione contribuisce all'attivazione di nuovi sistemi per limitare la distanza tecnologica tra le zone alpine e appenniniche e quelle urbane;
- la legge n. 234/2021 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024", che, all'articolo 1, commi 593 e 595, al fine di promuovere e realizzare interventi per la salvaguardia e la valorizzazione della montagna, nonché misure di sostegno a favore dei comuni totalmente e parzialmente montani delle regioni e delle province autonome, ha istituito il "Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane" (FOSMIT), con una dotazione annua pari a 200 milioni di Euro a decorrere dall'anno 2023, prevedendo che sia utilizzato per finanziare una serie di interventi, tra cui iniziative volte a contrastare lo spopolamento dei territori, nonché in relazione al sostegno alle attività economiche, artigianali e commerciali;
- il FOSMIT viene ripartito annualmente tra le Regioni, per gli interventi di loro competenza, con decreto del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.
- tra gli interventi di possibile realizzazione con il FOSMIT, sono ricompresi sia "misure di incentivazione per la crescita sostenibile e lo sviluppo economico e sociale dei territori montani" sia "interventi per l'accessibilità alle infrastrutture digitali e per il rafforzamento dei servizi essenziali";

CONSIDERATO CHE

- con la D.G.R. n. 29-2066 del 22 dicembre 2025 la Giunta Regionale ha ritenuto di avviare una misura per l'attuazione di interventi di potenziamento delle infrastrutture digitali nei territori montani, al fine di intervenire nelle aree montane piemontesi interessate dai divari digitali, approvando nell'Allegato A alla stessa gli indirizzi e le modalità per l'attivazione, in coerenza con i principi della "Strategia italiana per la Banda Ultralarga";
- con la D.G.R. n. _____ del _____ la Giunta Regionale ha approvato il presente Memorandum d'intesa per l'attuazione di interventi di potenziamento delle infrastrutture digitali nei territori montani, modificando al contempo in alcune parti la succitata D.G.R. n. 29-2066 del 22 dicembre 2025 e il relativo Allegato A, a seguito degli approfondimenti condotti dalla Direzione regionale Ambiente, energia e territorio;
- il MIMIT e la Regione Piemonte intendono attivare una collaborazione finalizzata all'attuazione di interventi di potenziamento delle infrastrutture digitali nei territori montani nonché all'individuazione di ulteriori ambiti di collaborazione per il potenziamento della connettività sul medesimo territorio.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO,
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1
(*Oggetto e Finalità*)

1. Il presente Memorandum di intesa ha ad oggetto la collaborazione tra MIMIT e Regione Piemonte finalizzata all'attuazione di interventi di potenziamento delle infrastrutture digitali nei territori montani.
2. L'obiettivo primario è migliorare la copertura del segnale mobile sulle aree montane del territorio piemontese, con l'obiettivo di attrarre nuovi investimenti, ridurre le criticità e i disservizi per le imprese e i residenti nelle aree più svantaggiate, garantire il mantenimento dei servizi essenziali, mitigare i problemi di sicurezza e rimuovere gli ostacoli allo sviluppo e all'erogazione di servizi evoluti.

Articolo 2
(*Modello Operativo*)

1. Le Parti si impegnano all'attuazione degli interventi di potenziamento delle infrastrutture digitali nei territori montani per il tramite della successiva sottoscrizione di una o più Convenzioni tra Regione Piemonte, il Ministero e la propria società *in house* Infratel Italia S.p.a., nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36.

2. Nell'ambito delle Convenzioni di cui al comma 1, il Ministero garantisce il pieno coinvolgimento di Regione Piemonte in ogni fase rilevante del processo decisionale concernente le priorità degli interventi in ambito territoriale, le relative modalità temporali di esecuzione e le risorse assegnate.

Articolo 3
(*Ulteriori ambiti di collaborazione*)

1. Con la sottoscrizione del presente Memorandum di intesa, le Parti si impegnano altresì ad ampliare la collaborazione ai fini della promozione congiunta di ulteriori iniziative per il potenziamento della connettività nel territorio montano piemontese, con l'obiettivo di massimizzare i livelli di copertura delle reti fisse e mobili a beneficio di cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione nonché dei servizi di pronto intervento e soccorso territoriale.
2. Gli ulteriori ambiti di collaborazione di cui al comma 1 potranno essere individuati anche mediante l'istituzione di un tavolo di confronto tra MIMIT e Regione Piemonte, aperto alla partecipazione degli stakeholder.

Articolo 4
(*Durata*)

1. Il presente Memorandum di intesa ha una durata di cinque anni dalla data di sottoscrizione e alla scadenza potrà essere rinnovato, in accordo fra le Parti, per un ulteriore periodo di cinque anni.

Articolo 5
(*Disposizioni Finali*)

1. Dall'adozione del presente atto non derivano nuovi o maggiori oneri finanziari a carico delle Parti contraenti.
2. Per quanto non espressamente previsto, si rimanda alla normativa vigente in materia di accordi tra Pubbliche Amministrazioni.

Il presente atto è sottoscritto con firme digitali ai sensi del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

Regione Piemonte

Ministero delle imprese e del made in Italy

ALLEGATO 2

Criteri e modalità per l'attuazione di

INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DIGITALI NEI TERRITORI MONTANI

1. PREMESSE

Il presente documento riporta, nel rispetto del contesto giuridico e strategico europeo e nazionale in materia di sviluppo delle infrastrutture digitali e della Banda Ultra Larga e sulla base delle attività di mappatura e indagine effettuate a livello nazionale, gli indirizzi e i criteri per l'attuazione di Interventi di potenziamento delle infrastrutture digitali nei territori montani mediante il finanziamento del "Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane" (FOSMIT).

Sono pertanto nel prosieguo definiti, al fine di orientare i successivi atti e provvedimenti attuativi della Misura, gli ambiti di intervento, la modalità di realizzazione delle infrastrutture e quelle di selezione dei siti di intervento.

2. CONTESTO GIURIDICO E STRATEGICO

Con la Comunicazione COM(2021) 118 final "2030 Digital Compass: the European Way for the Digital Decade", la Commissione europea ha fissato traguardi e obiettivi concreti volti a guidare la trasformazione digitale dell'Europa, ispirandosi alla "European Declaration on Digital Rights and Principles". In particolare, la strategia europea è imperniata su 4 ambiti prioritari e strategici: competenze digitali, infrastrutture digitali sostenibili con utilizzo combinato di tutte le tecnologie di nuova generazione, trasformazione digitale delle imprese e digitalizzazione dei servizi pubblici. Per quanto riguarda l'obiettivo di realizzazione infrastrutture digitali sostenibili, tra gli obiettivi europei è previsto che tutte le famiglie dell'Unione Europea possano beneficiare di una connettivita' "Gigabit" e che tutte le zone abitate siano coperte dalle reti 5G.

In data 3 Marzo 2015 il Governo italiano ha approvato la "Strategia Italiana per la Banda ultralarga", quale quadro nazionale di riferimento per le iniziative pubbliche a sostegno dello sviluppo delle reti a banda ultralarga, al fine di ridurre il gap infrastrutturale e di mercato esistente, attraverso la creazione di condizioni più favorevoli allo sviluppo integrato delle infrastrutture di telecomunicazione fisse e mobili.

L'Accordo di programma del 20 ottobre 2015 tra il Ministero dello sviluppo economico (MiSE, ora Ministero delle Imprese e del made in Italy - MIMIT), Invitalia S.p.a. (di seguito, Invitalia) ed Infratel Italia S.p.a. (di seguito, Infratel Italia) ha definito le modalità di collaborazione per la realizzazione delle attività inerenti al potenziamento della rete infrastrutturale pubblica per la banda larga ed ultralarga nelle aree del territorio italiane prive di un livello adeguato di servizio di connettività.

Infratel Italia opera quale società pubblica "in house" del MIMIT ed è controllata al 100% da Invitalia, l'Agenzia nazionale per lo sviluppo d'impresa, a sua volta interamente partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. La società, come disposto dal proprio Statuto, opera quale soggetto attuatore del MIMIT nel settore delle telecomunicazioni con l'obiettivo di colmare il divario digitale e favorire la diffusione di servizi di connettività avanzati su tutto il territorio nazionale. È responsabile della progettazione, realizzazione e manutenzione di reti in fibra ottica, assicurando l'accesso a internet a banda larga e ultralarga.

In data 11 febbraio 2016 la Presidenza del Consiglio dei ministri, il MISE e le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano hanno siglato l'"Accordo Quadro per lo sviluppo della Banda Ultra Larga sul territorio nazionale verso gli obiettivi UE 2020" il quale, in attuazione della Delibera CIPE n. 65/2015 e ss. mm. ii., ha ripartito tra le Regioni e le Province autonome le risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) necessarie a coprire il fabbisogno delle "aree a fallimento di mercato" o

“aree bianche”, ovverosia le aree nelle quali non è presente un’infrastruttura per la banda ultra larga e nessun operatore ha mostrato interesse a investire e nelle quali, pertanto, è necessario e possibile un intervento economico da parte dello Stato.

Nell’ambito e in attuazione del sopracitato Accordo Quadro dell’11 febbraio 2016:

- il MiSE, in qualità di beneficiario, garantisce la realizzazione degli interventi previsti per il tramite del soggetto attuatore Infratel Italia;
- in data 8 giugno 2016, è stato sottoscritto tra il MiSE e la Regione Piemonte l’”Accordo di Programma Quadro per lo sviluppo della BUL nel territorio della Regione Piemonte” ed è stata successivamente sottoscritta una Convenzione operativa tra Regione Piemonte e MIMIT per la realizzazione degli interventi infrastrutturali, a valere sulle risorse della programmazione POR FESR 2014-2020.

In data 8 marzo 2023 è stato siglato tra la Presidenza del Consiglio dei ministri, il MISE e le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano l’Addendum all’Accordo Quadro dell’11 febbraio 2016, che ha modificato e integrato tale atto, in relazione ad alcune disposizioni concernenti le risorse finanziarie necessarie e il cronoprogramma degli interventi.

Conseguentemente, con l’”Addendum all’Accordo di Programma per lo sviluppo della banda ultra larga” tra Regione Piemonte e MiSE siglato in data 27 luglio 2023 sono state apportate modifiche e integrazioni al Accordo tra la Regione Piemonte e il MiSE del 8 giugno 2016.

L'Accordo di programma stipulato il 24 settembre 2020 tra MiSE, Invitalia e Infratel Italia disciplina i rapporti tra le parti per quanto concerne la realizzazione di tutte le attività finalizzate al potenziamento della rete infrastrutturale pubblica per il conseguimento organico degli obiettivi della “Strategia Nazionale per la Banda Ultra Larga” e definisce le modalità per l’affidamento ad Infratel Italia dell’attuazione degli interventi di competenza del Ministero miranti complessivamente ad ampliare le opportunità di accesso alla rete nonché la diffusione e la penetrazione nei territori della banda larga e della banda ultralarga.

In data 25 maggio 2021 è stata approvata dal Comitato interministeriale per la transizione digitale (CITD) la “Strategia italiana per la Banda Ultralarga - Verso la Gigabit Society”, che ponendosi in continuità con la precedente e analoga Strategia varata nel 2015, definisce le azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi di trasformazione digitale indicati dalla Commissione europea nel 2016 e nel 2021 rispettivamente con la Comunicazione COM/2016/0587 final relativa alla “Connettività per un mercato unico digitale competititivo: verso una società dei Gigabit europea” e la sopracitata Comunicazione COM (2021) 118 final.

La Strategia si articola in più Piani di intervento pubblico finalizzati alla copertura delle aree geografiche in cui l’offerta di infrastrutture e servizi digitali ad altissima velocità da parte degli operatori di mercato è assente o insufficiente, e si prevede lo sarà anche nei prossimi anni. Tra questi, si richiamano in particolare i Piani “Aree bianche”, “Italia a 1 Giga” e il Piano “Italia 5G” aventi, rispettivamente, i seguenti obiettivi:

- “Piano Aree Bianche”, approvato nel 2015 dal Governo italiano: realizzazione, nelle aree a fallimento di mercato (aree bianche) presenti sull’intero territorio nazionale, tramite un modello ad “intervento diretto”, di una rete di proprietà pubblica messa a disposizione, attraverso un concessionario, degli operatori per attivare servizi a banda ultra larga per cittadini ed imprese;
- “Piano Italia 1 Giga”, approvato il 27 luglio 2021 dal CITD: realizzazione di infrastrutture di rete a banda ultra larga che garantiscano la velocità di trasmissione di almeno 1 Gbit/s sull’intero territorio nazionale al 2026, collegando i civici delle unità immobiliari nei quali non è presente, né lo sarà entro i prossimi cinque anni, alcuna rete idonea a fornire velocità di almeno 300 Mbit/s in download nell’ora di picco del traffico;
- “Piano Italia 5G”, approvato il 25 maggio 2021 dal CITD: incentivare la diffusione di reti mobili 5G nelle aree a fallimento di mercato attraverso una serie di misure coordinate:

diffusione di connettività 5G lungo i “corridoi europei”, “backhauling” di fibra ottica su strade extraurbane ad elevato traffico per supportare l’adozione di applicazioni in 5G in settori fondamentali quali sicurezza, logistica e turismo, realizzazione di infrastrutture mobili 5G nelle aree in cui, ad esito della mappatura delle reti mobili, residuino situazioni di fallimento di mercato. Tra le azioni del Piano hanno particolare rilievo il “rilegamento” in fibra ottica più di 10.000 siti radiomobili esistenti e a realizzare nuovi siti radiomobili 5G in più di 1.200 aree del Paese.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano (PNRR), approvato dal Governo il 29 aprile 2021, ha destinato il 27% delle propria dotazione finanziaria alla tematica della transizione digitale, di cui 6,7 miliardi di euro per progetti che costituiscono la Strategia Nazionale per la Banda Ultralarga.

In data 6 luglio 2023, il CITD ha approvato la “Strategia Italiana per la Banda Ultralarga 2023-2026”, che intende contribuire alla digitalizzazione del “Sistema Paese”, anche attraverso il rilancio del settore delle telecomunicazioni, per rispondere alle necessità e bisogni di cittadini-utenti ed imprese, supportando l'offerta e la domanda di connettività e servizi innovativi.

Tale nuova strategia si propone il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- rilanciare il settore delle telecomunicazioni, definendo un percorso condiviso per favorire investimenti pubblici e privati e la cooperazione fra settore pubblico e privato e privato;
- completare i piani pubblici in corso e definire la loro evoluzione, adottando le correzioni e le modifiche necessarie, in linea con la futura evoluzione del mercato delle telecomunicazioni;
- favorire la diffusione di reti di nuova generazione e servizi innovativi 5G, sostenendo la realizzazione di una infrastruttura 5G per assicurare copertura continua in mobilità.

L’articolo 22 del decreto legislativo n. 259/2003 “Codice delle Comunicazioni elettroniche” prevede che:

- al comma 4, il MIMIT realizzi una mappatura geografica che include le informazioni di previsione sulla copertura delle reti a banda larga, comprese le reti ad altissima capacità, all'interno del territorio nazionale, relative a un arco temporale predefinito dal Ministero medesimo, ai fini dell'accertamento degli elementi istruttori necessari per la definizione e adozione di interventi di politica industriale di settore, comprese le indagini richieste per l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato. Tale mappatura di previsione contiene tutte le informazioni pertinenti, comprese quelle sulle installazioni pianificate, dalle imprese o dalle autorità pubbliche, di reti ad altissima capacità e di importanti aggiornamenti o estensioni delle reti a una velocità di download di almeno 300 Mbps;
- al comma 4-bis, nella fase di mappatura di cui al comma 4, le informazioni rilasciate dalle imprese sui piani di installazione delle reti hanno natura di dichiarazioni vincolanti ed implicano l'obbligo per le imprese di riferire al MIMIT e all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (di seguito, AGCom), secondo le tempistiche predefinite dal Ministero, in merito allo stato di implementazione dei piani di installazione delle reti oggetto di dichiarazione;
- al comma 5, il MIMIT, sulla base delle informazioni raccolte e delle previsioni acquisite a norma del comma 1 e del comma 4, può designare aree con confini territoriali definiti in cui abbia accertato che nessuna impresa o autorità pubblica abbia installato o intenda installare una rete ad altissima capacità o realizzare importanti aggiornamenti o estensioni della rete che garantiscano prestazioni pari a una velocità di download di almeno 300 Mbps. Il Ministero pubblica le aree designate anche in formati aperti, standardizzati e interoperabili e, per il tramite della Piattaforma digitale nazionale dati (PDND), resi accessibili alle Regioni ed enti locali.

La legge n. 131/2025 “Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane”,

all'articolo 11 "Servizi di comunicazione", comma 1, sancisce che "La continuità dei servizi di telefonia mobile e delle connessioni digitali, la copertura dell'accesso alla rete internet in banda ultralarga e l'eliminazione delle barriere che lo limitano nonché il sostegno alla digitalizzazione della popolazione attraverso il contrasto del divario digitale e culturale rappresentano una priorità per lo sviluppo socio-economico dei territori montani, con specifico riguardo ai comuni soggetti a maggiore rischio di spopolamento".

3. MAPPATURA NAZIONALE DEI SERVIZI DI CONNETTIVITÀ

Su incarico del MIMIT, tramite specifiche convenzioni e accordi, Infratel Italia ha effettuato, negli ultimi anni, una approfondita attività di mappatura dei servizi di connettività. Tra le mappature effettuate, si richiamano, in particolare, le seguenti:

- nell'anno 2024, la mappatura della copertura del territorio nazionale con reti mobili in tecnologia 4G e 5G, in linea con quanto previsto ai paragrafi 72 e 73 degli Orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato a favore delle reti a banda larga, diffusi attraverso la comunicazione - C (2022) 9343 final del 12 dicembre 2022 e con quanto disposto dagli articoli 22 e 30 del d.lgs. 259/2003. Tale mappatura è stata effettuata in linea con quanto previsto dalla Decisione della Commissione europea "State Aid SA.100557 (2022/N) – Italy - RRF - Italian 5G" che prevede che Infratel Italia, in qualità di Soggetto attuatore, è tenuto a monitorare, periodicamente, nell'arco temporale di riferimento del Piano Italia 5G, lo stato di avanzamento degli investimenti privati, dichiarati dagli operatori in occasione delle mappature svolte da Infratel Italia nel 2021. L'attività ha riguardato l'intero territorio nazionale con lo scopo di verificare quali sono le aree già coperte da reti mobili 4G e 5G o che lo saranno in base ai piani di copertura degli operatori nel periodo di riferimento (2023-2026), evidenziandone le caratteristiche anche in termini di backhaul delle stazioni radio base ("SRB");
- nell'anno 2025, la mappatura delle reti fisse, in linea con quanto previsto dagli Orientamenti in materia di aiuti di Stato a favore delle reti a banda larga, adottati dalla Commissione europea, (pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, 2023/C 36/01) ed in conformità con quanto disposto dalla Decisione della Commissione europea "State Aid SA.63170 (2021/N) - RRF - Italy - Plan 1 Gbps". Tale mappatura ha riguardato tutte le aree del Paese con i seguenti obiettivi: verificare il mantenimento degli impegni di copertura assunti, ai sensi del paragrafo 65 degli Orientamenti Europei al tempo vigenti, dagli operatori che hanno risposto all'avviso relativo alla mappatura svolta nel 2021, alla mappatura relativa ai civici di prossimità, svolta nel secondo semestre 2024; ottenere l'evidenza di nuovi interventi attuati o pianificati a partire dall'anno 2025 e fino al 31 dicembre 2028; valutare il livello di copertura mediante tecnologie in grado di permettere una velocità di picco maggiore di 300 Mbps.

In base agli esiti delle citate mappature, ai sensi del sopracitato comma 4 dell'art. 22 del d.lgs. 259/2003 possono essere definiti eventuali ulteriori interventi pubblici, come previsto nella sopracitata "Strategia Italiana per la Banda Ultralarga 2023-2026".

Negli ultimi anni, l'Unione nazionale dei Comuni, delle Comunità e degli Enti Montani (UNCEM) ha svolto e sta svolgendo specifiche indagini, su tutto il territorio nazionale, finalizzate a rilevare le aree del Paese nelle quali la copertura della rete mobile è assente o presenta un segnale non performante in quanto non sufficiente ad assicurare gli utilizzi "di base" dei dispositivi mobili quali l'effettuazione di chiamate telefoniche, l'invio di messaggi o la navigazione in internet. Nel contesto di tale indagine, i cittadini e gli amministratori pubblici interessati provvedono alla compilazione di un apposito modulo online, segnalando i siti specifici dove il segnale mobile è assente o insufficiente. L'obiettivo prioritario dell'indagine è quello di contribuire a sollecitare interventi pubblici nelle zone non adeguatamente coperte dalla rete mobile. Le risultanze di tali indagini sono messe a disposizione, da parte di UNCEM, alle amministrazioni pubbliche competenti.

4. FONDO PER LO SVILUPPO DELLE MONTAGNE ITALIANE

La legge n. 234/2021 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024”, all'articolo 1, commi 593 e 595, al fine di promuovere e realizzare interventi per la salvaguardia e la valorizzazione della montagna, nonché misure di sostegno in favore dei comuni totalmente e parzialmente montani delle regioni e delle province autonome, ha istituito il “Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane” (FOSMIT), prevedendo che lo stesso sia utilizzato per finanziare una serie di interventi, tra cui iniziative volte a contrastare lo spopolamento dei territori, nonché in relazione al sostegno alle attività economiche, artigianali e commerciali.

Il FOSMIT viene ripartito annualmente tra le Regioni, per gli interventi di loro competenza, con decreto del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

Tra gli interventi di possibile realizzazione con il Fondo in argomento, sono ricompresi sia “misure di incentivazione per la crescita sostenibile e lo sviluppo economico e sociale dei territori montani” sia “interventi per l’accessibilità alle infrastrutture digitali e per il rafforzamento dei servizi essenziali”. Tra le finalità del fondo pertanto, è prevista quella perseguita con la presente Misura.

5. DOTAZIONE FINANZIARIA DELLA MISURA

La dotazione finanziaria della presente Misura è pari a € 2.000.000,00.

La medesima è finanziata con il FOSMIT – Annualità 2024, come previsto dalla D.G.R. n. 3-963 del 9 aprile 2025, come successivamente modificata dalla D.G.R. n. _____ del _____.

Con successivi e distinti provvedimenti di Giunta, la dotazione finanziaria potrà eventualmente essere incrementata a valere sulle annualità 2025 e seguenti del FOSMIT, successivamente alll’approvazione dei Decreti ministeriali di riparto e assegnazione delle stesse alle regioni.

6. AMBITI D’INTERVENTO E MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA MISURA

Le attività di mappatura e indagine realizzate negli ultimi anni rispettivamente da Infratel Italia S.p.A. e UNCEM (cfr. par. 3) hanno evidenziato come siano tuttora presenti sul territorio regionale piemontese ampie aree, prevalentemente concentrate in contesti montani e rurali, nelle quali permane assenza di segnale di telefonia mobile o nelle quali l’intensità di tale segnale non è adeguata a consentire un utilizzo pieno e avanzato dei dispositivi mobili quale quello permesso dalle reti 5G.

Tale situazione costituisce, per le aree individuate, un significativo ostacolo per lo sviluppo economico e il mantenimento dei servizi essenziali, ovverosia i presupposti fondamentali per consentire il permanere della popolazione residente nei centri montani e rurali, attrarre in misura sempre maggiore e sostenibile turisti e villeggianti ed evitare fenomeni di spopolamento, abbandono dei centri abitati e depauperamento del tessuto economico e sociale. Si pongono, inoltre, significative problematiche in relazione alla sicurezza degli escursionisti e, in generale, di coloro che effettuano attività sportive, ricreative turistiche negli ambienti naturali montani, in un contesto di sempre maggiore destagionalizzazione della frequentazione delle zone montane.

I programmi di intervento pubblico in attuazione delle Strategie e dei Piani sopracitati possono essere attuati attraverso diversi “modelli” di intervento, tra i quali si citano i seguenti:

- modello “diretto”, sulla base del quale l'infrastruttura, una volta realizzata mediante appalto pubblico, resta di proprietà pubblica e viene messa a disposizione degli operatori di telecomunicazione, mediante la cessione di diritti d’uso sulle infrastrutture o sulle singole fibre ottiche in modalità IRU (Indefeasible Right of Use), per l’offerta dei servizi agli utenti finali (cittadini, imprese o Pubbliche Amministrazioni);
- modello “a contributo”, sulla base del quale gli interventi per lo sviluppo delle

infrastrutture per la banda ultra larga sono presentati da operatori di telecomunicazioni e sono finanziati con risorse pubbliche entro una percentuale definita. In questo caso, l'infrastruttura realizzata resta di proprietà dell'operatore di telecomunicazioni aggiudicatario;

- modello "a concessione", nel quale il concessionario di lavori per una rete a banda ultra larga, individuato con una gara pubblica, ha il compito di costruire, manutenere e gestire dal punto di vista tecnico/commerciale, sulla base degli obblighi stabiliti nell'atto di concessione, la rete, che rimane di proprietà pubblica.

L'ambito di intervento risulta essere identificato nella realizzazione di infrastrutture per la rete mobile 5G in aree del territorio regionale qualificabili quali aree a "fallimento di mercato" dalla più recente mappatura delle reti mobili effettuata su incarico del MIMIT e localizzate in Comuni classificati "montani" o nelle zone montane di Comuni "parzialmente montani" ai sensi della deliberazione del Consiglio regionale n. 826-6658 del 12 maggio 1988 "Classificazione e ripartizione del territorio regionale fra montagna, collina e pianura", ovvero nei comuni di cui all'elenco dell'Allegato A al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 11 maggio 2026, n. 121 in attuazione dell'articolo 2, comma 1, della legge 12 settembre 2025, n. 131.

Nello specifico si prevedono: la realizzazione di infrastrutture (ovverosia strutture di sostegno, quali ad es. i tralicci) per nuove stazioni radio base o "Base Transceiver Station" (BTS) per la tecnologia 5G; realizzazione di collegamenti di "backhauling" delle BTS di nuova realizzazione o esistenti, laddove l'intervento risulti sostenibile dal punto di vista tecnico-economico, con la finalità di garantire la massima qualità del servizio di telefonia mobile offerto.

Le infrastrutture di nuova realizzazione, che rimangono di proprietà della Regione Piemonte, come sarà disposto con successivo provvedimento della Giunta regionale, saranno successivamente messe a disposizione, in modalità equa e non discriminatoria, sia degli operatori di telefonia mobile sia degli operatori che forniscono servizi di connessione a rete fissa con tecnologia "Fixed Wireless Access" (FWA).

Le eventuali attività di gestione delle infrastrutture realizzate saranno disciplinate da appositi atti da stipularsi al termine delle attività realizzative.

L'attuazione della Misura avviene sulla base del c. d. modello diretto" attraverso le seguenti fasi:

1. sottoscrizione, ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, di un "Memorandum di intesa" tra MIMIT e Regione Piemonte avente ad oggetto la collaborazione finalizzata all'attuazione di interventi di potenziamento delle infrastrutture digitali nei territori montani", il cui schema è riportato in Allegato 1 alla presente deliberazione;

2. successiva sottoscrizione di una o più convenzioni attuative tra la Regione Piemonte, il MIMIT e la propria società in house Infratel Italia S.p.a., sulla base e nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36.

Infratel Italia S.p.A. dovrà provvedere alla pianificazione, progettazione, realizzazione e successiva gestione di infrastrutture di rete tecnologicamente "neutre" rispetto agli operatori ed ai diversi soggetti abilitanti ai servizi ed ai contenuti integrando, senza duplicarle, le nuove reti nelle infrastrutture esistenti, rispettando gli orientamenti europei in materia.

7. SELEZIONE DEI SITI DI INTERVENTO

La selezione dei siti di intervento avviene attraverso tre principali fasi, come nel seguito sinteticamente rappresentate:

I) raccolta, da parte del Responsabile del procedimento e senza alcun impegno da parte di Regione Piemonte, di manifestazioni di interesse formulate dalle Unioni montane piemontesi per il territorio di propria competenza, finalizzata all'individuazione delle aree montane non coperte da reti mobili 5G e/o che non lo saranno in base ai piani di copertura degli operatori come risultante

dall'istruttoria di cui al punto successivo, e, laddove possibile, anche delle aree di possibile realizzazione dei siti radiomobile;

II) valutazione delle manifestazioni di interesse pervenute da parte della Regione, in collaborazione con Infratel Italia S.p.A., eventualmente prevedendo la consultazione, in condizioni di assoluta parità, degli operatori di telefonia mobile, che dovranno esprimersi sul potenziale interesse all'installazione dei propri dispositivi in nuovi siti radio da realizzarsi nelle aree proposte.

La valutazione delle manifestazioni di interesse è volta a definire le aree di intervento, sulla base di specifici criteri che si riportano nel seguito.

Criteri di ammissibilità

Le manifestazioni di interesse sono considerate ammissibili se rispettano i seguenti criteri:

- copertura mobile assente o non adeguata ed effettiva qualifica dell'area individuata quale area "a fallimento di mercato";
- area di intervento esclusa dai Piani di intervento pubblico già posti in essere dallo Stato o dalla Regione o nella quale detti Piani abbiano registrato un esito negativo.

Ulteriori criteri di ricevibilità e ammissibilità saranno stabiliti nell'Avviso di manifestazione di interesse approvato in attuazione della presente deliberazione.

Criteri di valutazione

Le manifestazioni di interesse ammissibili sulla base dei criteri di ammissibilità sono ordinate sulla relazione al punteggio complessivo ottenuto sulla base dei seguenti criteri:

- popolazione residente e flussi turistici ed escursionistici nel territorio interessato;
- individuazione, all'interno della manifestazione di interesse, da parte dell'Unione montana territorialmente competente, delle aree di possibile realizzazione dei siti radiomobile, prioritariamente su terreni di proprietà o in disponibilità degli Enti aderenti all'Unione e privi di vincoli ostativi alla realizzazione dell'intervento o nei quali i vincoli presenti, in ogni caso, assicurino la realizzazione di una infrastruttura in grado di raggiungere con efficacia gli obiettivi previsti;
- presenza di impegno dell'ente territoriale competente a concedere le autorizzazioni di propria competenza per la realizzazione dell'infrastruttura;

III) Individuazione, sulla base di specifici punteggi assegnati sulla base dei criteri tra quelli riportati al punto precedente, di un elenco indicativo di siti ammessi nel Piano di intervento, sulla base dei costi presunti per la realizzazione degli stessi.

Si prevede la definizione di un elenco di siti ammissibili più ampio rispetto alla reale disponibilità di risorse, al fine di garantire il necessario margine di possibile sostituzione nelle fasi attuative e realizzative.

L'elenco è da approvare con deliberazione della Giunta regionale.

8. Aiuti di Stato

Trova applicazione il regime di esenzione dalla notifica prevista ed il Responsabile del procedimento procederà all'informativa ai sensi del regolamento (UE) n. 651/2014 come modificato dal regolamento (UE) 2023/1315 della Commissione del 23 giugno 2023 (L 167)-30.6.2023 ("GBER"). In particolare, il Responsabile procederà a trasmettere alla Commissione Europea lo specifico modulo di informazioni sintetiche mediante l'applicazione informatica della Commissione SANI2. Inoltre, successivamente all'ottenimento del codice identificativo dell'aiuto, si occuperà di registrare la misura e i singoli aiuti concessi all'interno del Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA).

9. Responsabile del procedimento

Responsabile del procedimento è la Direzione regionale Ambiente, energia e territorio, Settore "Sviluppo della Montagna" al quale spettano le seguenti attività:

- definire ed approvare lo schema delle convenzioni da sottoscrivere con il MIMIT ed Infratel S.p.A. per l'attuazione della misura;
- avviare, con specifico provvedimento dirigenziale, la raccolta delle manifestazioni di interesse formulate dalle Unioni montane piemontesi, finalizzata all'individuazione, su base volontaria, delle aree montane non coperte dal segnale mobile sul territorio di competenza e sulle quali gli Enti ravvisano la necessità di intervento regionale.